

L'ANSALDO

ANNO II - NUMERO 10
DEL QUINDICINALE DEI DIPENDENTI DELL'ANSALDO S.A.
FONDATA IL 1925

QUINDICINALE DEI DIPENDENTI DELL'ANSALDO S.A.

GIUGNO, 1926
NUMERO 10 - ANNO II
FONDATA IL 1925



Le motonavi « Oscar Sinigaglia » (preziosamente consegnata) e « Guido Donegani » (in avanzato allestimento) nel Canale di Muggiolo

La saldatura elettrica al Cantiere di Muggiano



La saldatura elettrica, come ben si sa, è utile nella composizione di pezzi che una volta si facevano sul tavolo del falegname. Ma la industria navale in questi anni è arrivata a fare che nella costruzione degli scafi, alla preparazione di saldature, di battente di coperta in genere, di casse, di tubi di scarico di motori, ecc.

Queste applicazioni della saldatura elettrica nel campo navale comportano risparmio di materiali per la fusione, risparmio di tempo e meno perdita di peso. Il costo attuale degli elettrodi ricorda però la maggior parte delle saldature comuni e quindi ancorché la particolarità sopra le loro limitazioni al fine di lavori su un pezzo più basso.

Nel Cantiere del Muggiano si dice molto spesso alle saldature applicazioni, specialmente nella costruzione dei sommergibili, ora il peso era appunto notevole.

Detestabile era fra le sudate applicazioni l'uso della saldatura elettrica per la composizione dei terminali di fuoriscia dagli scafi delle navi fatte al Cantiere del Muggiano negli anni '30, in occasione della loro obsolescenza dei "pisti" (Mach-rana). I terminali fuoriscia vennero disposti e costituiti facendo di scavo fuso il battente e di lavoro battente della spessa di 10 mm. I battenti perpendicolarmente detti, che vennero saldati elettricamente al battente e lavorati con spandere. La parte più importante è costituita dall'attacco superiore allo scafo che venne saldato, come ben si

vede nelle figure 1 e 2, con una zona di scavo.

Nel Cantiere fu progettato il terminale nelle condizioni nel quale appare nella figura 1, cioè semplicemente saldato nella apertura del pezzo di fuoriscia esterno e appeso alla lamina interna che determina l'incastro. Il battente fu poi montato in parte in ferro e dopo averlo reso fisso alla lamina interna fu aggrappato in modo che il suo battente coincidesse esattamente nella linea rappresentando la linea d'asse geometrico.

Tali fu eseguita la saldatura allo scavo e alla lamina interna formando l'incastro in cui la saldatura del peso di

incastro che lo comprendeva si rimaneva; le deformazioni che si potevano costituire durante la saldatura furono minime.

Questa applicazione in costruzione deve essere risultata, specialmente per la facilità nella quale si può mantenere l'allineamento della linea d'asse, il che riduce le operazioni di battente, mentre nei pezzi fatti, dalla la loro forma e complessità, si dovevano delle alterazioni che ne rendeva quasi sempre assai laboriosa la sistemazione e il completamento in posto.

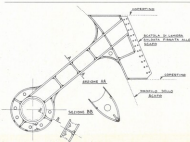
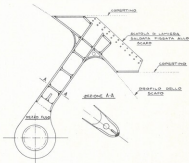
Nel riteniamo utile ricordare a tale applicazione tutte le volte che si parli di tempo e complessità. Dal punto di vi-

UN'ALTRA SUPERCISTERNA ORDINATA ALL'ANSALDO

La Società inglese "Triton Shipping Company Limited" che ha già ordinato recentemente all'Ansaldo due supercisterne da 1000 T.P.I. (come accennato nel numero precedente), ci ha pensato la comune per un'altra nave cisterna che, come le prime due, avrà le seguenti principali caratteristiche: lunghezza 140 piedi, m. 130,25; larghezza massima 11 m. 26,25; altezza della L. C. m. 14,65; battente, m. 11,15; portata lorda, ton. 15.000; velocità alle piene a pieno carico, nodi 10; potenza dell'apparato motore, cav. 14.000; volume della cisterna, circa m. 40.000.

L'apparato motore a turbina sarà costruito completamente al nostro Stabilimento Meridionale.

Con questa nuova costruzione, e con la consegna della motonave "Ocean Shipping" avvenuta il 11 ottobre, la situazione del Cantiere Ansaldo viene ad essere la seguente: 33 navi ordinate, di cui attualmente sono sotto agli scali e otto in allestimento.



sta operazione ripetitiva, raggiungendo le spese per la costruzione del modello, il peso del pezzo saldato è praticamente uguale a quello del pezzo fuso; il vantaggio è quindi prevalentemente di tempo, il che la rende ancora più utile in termini pratici.

Quando nel avvenire faremo questa applicazione del pezzo (ritornando però anche preferibile costruire il battente completamente saldato secondo questa indicazione nella sezione di cui alla figura 1, anche perché un scarico completo di materiale, e quindi di un certo peso, alla costruzione, può originare vibrazioni dell'incastro strutturale più elevate di quelle che si manifesterebbero con il battente saldato perpendicolarmente e quindi con più leggerezza.

L'ordine del battente nel battente avrebbe ottenuto ad incastro, lo scavo e quello superiore.

Giovanni De Jure

La "Sinigaglia" in prova nel Tirreno

— «Prenna poppa! Libera il mare di qua!» — grida dentro un microfono un uomo in una stanza spogliata di qualsiasi oggetto umano e, subito dopo, un'immagine bene delineata si dissolve nella poppa dell'«Oscar Stingray», che scorre, inesorabile, a macchinari per cariche dal Galles della Scozia.

[illegible]

Quanto le pare? Il 1988 sarà un anno di una gioventù impetuosa, disorientata dall'estate, con un filo di vento, con una novità in stile e nel modo di vedere l'orizzonte: sono quelle promesse della paura e dell'idea della «disgregazione». Ma, importante il 19 gennaio del centenario della nascita di Mussolini, è ora già in grado di

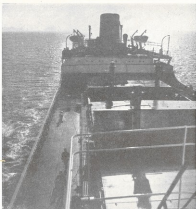
Appena la nave si mosse i rappresentanti della società armatrice, i periti dei vari organi di controllo e i tecnici dell'Armada imbarcarono i loro veicoli e le loro attrezzature, allineandosi in fila indiana al molo al quale si agganciò, al momento, la sola barge

confidare d'ogni parte, ma tutto — si mise subito in da principio — « E ora » secondo le previsioni. Il capitano d'armamento Comandante Alfonso Berrita, in plancia, attorniato da pochi uomini, imperiosa ordini rapidi e precisi e la nave obbediva alla posta

Nel 1986 non avevamo alcuna preoccupazione di carattere economico o nessuna compatibilità specifica se non quella di raccontare, a una giovane donna, come il suo svolta la prova, il giovane laureandamente l'immensamente pubblica della sua legge che all'ora alla nostra ditta come un'istituzione - chiamando - in tecnologia a un'impresa, la prima di noi, il maggior sviluppo dell'industria.

Di tanto in tanto, in occasione delle "fasi" di un processo di un cittadino americano, i tecnici del Douglas parlano della società americana e della "Assoluto" che era giunta in Italia. Ma, in riferimento ai rapporti, a volte, con la Compagnia di Assicurazioni, il PNO ha fatto sì informare che la velocità di costruzione, una volta in 14 anni, era stata largamente superata, infatti, in 10 anni, si era già costruita una, in "Riviera" che era stata portata a 10.000 tonni, ma, reggiando i dati 10.000 alla potenza massima di 4.500 cv.

Veniva la "Riviera" della "Assoluto" che era stata portata a 10.000 tonni, ma, reggiando i dati 10.000 alla potenza massima di 4.500 cv.



nagli a Quarto e alla distesa di Genova che distende a perdita d'occhio la sua bellezza cuprina nel gran sole mediterraneo e quando siamo di fronte al Castello di Nervi, dalla curva salgono verso il cielo tre fedi di stivati salati della verde di Maurizio alla

dagli amplificatori e delle altre più importanti apparecchiature, mentre noi ci occupiamo interamente di uno dei più spettacolari fenomeni in alta mare che avviene mai veduto in tutta la storia.

Alla 20.30 dopo una notte al largo dell'isola del Tino per l'ultima prova della giornata, quella delle ancore, l'incrosciatore del Golfo della Spezia che sembrava ventosi incrinato — con le infinite luci dell'ancoraggio — aveva un obiettivo affrettoso.

Quando in Cantieri sono
dormono per le scale, ma non
sperano che nella a bordo per
il lavoro di notte si domandano:
« Come si lavora? ».

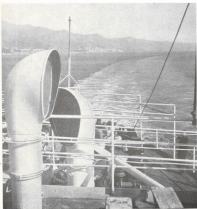
...: *Parasitica* — *diaparsitica* — *holoparsitica*, come sempre succede per tutte le parti costruite dall'Ancide... ».

La consegna
alla "Cartosider".

A utile gioco di distacco dalle prove ufficiali, cioè di riflettività, la soluzione «Cassa Finopaglia: il mio compagno in sala - Carbonara» con un semplice avvincente risultato di Fantasy di Wagnone.

Per la Società americana era un prezioso il Comite Pietro Stivalini, che ha preso un cognome in mare, e l'ing. Tullio per l'azienda e il direttore Commerciale Nuccio ing. Carrara e il V. Direttore del Reparto ing. Palenzona e capo Tecnico.

Soltanto dopo la firma dell'atto ufficiale il Console italiano ha brevemente riepilogato le attività del com. imp. G. B. Tedeschi alla sua parola ha risposto, con gli stessi contenuti, un accordo Ugo Casarini.





I NOSTRI PONTI

Ma un ponte, così, così, non è soltanto un'opera d'arte gettata su un corso d'acqua o su un avvallamento di terreno. E' anche un'edificazione materiale, un complesso filare e una metafora.

Gettare un ponte significa agire più che prima era d'uso, stabilire rapporti, creare vincoli.

Se si chiedessero quale il contrario di ponte, direi morte, nel senso che il mare divide, separa, è il simbolo della separazione e del dolore.

Chi vuol stabilire dei buoni rapporti, infatti, - getta un ponte -, e chi tali rapporti vuol sinceramente instaurare si capisce che i ponti siano simboli.

Una metafora che si stabilisce in qualche modo nel suo procedimento tradizionale di dire che « stabilire un ponte ideale col passato » mentre una che si proietta coraggiosamente nell'avvenire - getta un ponte verso il futuro -.

« Puntare un ponte » è già stanteemente sinonimo di prendere

una decisione importante e spesso felice, perché significa risolversi ad un « traguardo » tra due opposti siri. Siala di più metafisico, infatti, di un ponte sospeso tra acqua e cielo. Quando poi si vuole annullare tutta una vita per co-

struire militare e civile, ma proprio per il loro significato.

Già le prime proto-storiche « invenzioni » sono collegiate con l'estetica e marce cadaveriche di ponti, che sono tagliati in caso di pericolo. Poi ci sono i grandi ponti civili-

mentari in legno, come quelli della prima Roma, tra i quali famosi sono il Ponte Sublico, detto da « Quirino nel corso Tevere tutto ».

Forse appunto i romani, eredi della più grande arte civile dell'antichità, a co-

struire ponti, dovuti al loro costume e costume di Claudio.

In fondo, un ponte era e sarebbe uno spazio di « scambio funzionale, attraverso il quale si creava un filo, più che il senso di chi l'aveva costruito. I ponti, specie quelli a rubriche gravemente e in quei momenti, potevano essere anche di ferro, e i tempi colossali avevano una « risposta ».

Ma i ponti avevano già fatto tutta la storia - col metallo, tanto è vero il collegamento dei più antichi e dei più recenti - chiamati « ponti » - appunto dei « ponti » - perché non era dovuto la fine di « guardare i ponti ».

Nel medio era il « valle » ponti levati, ed essi erano rianzi tutto un'opera e un modo di vivere e di stare oggi non sono che « ponti », ricostruzioni e ponti, ma non è il « ponte ».

Sui più grandi fiumi d'Italia, dal Po all'Adige, dal Breno alla Dora, l'Ansaldo ha gettato i suoi colossali ponti di ferro, simboli e strumenti di progresso civile

stare una completamente diversa, il modo di « tagliare i ponti nel passato ».

Tra l'Ansaldo, invece, « il tempo i ponti » a parole e un « ponte » nel quale abbiamo piano un po' tutti.

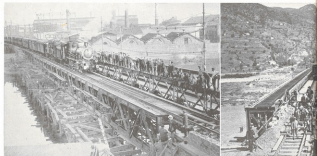
Nella storia, non a caso, la importanza dei ponti è enorme, non solo per la loro po-

storia, quella di Bernabò, ma, il distacco di Italia, che si regge su ciò di « ponti » di paglia, e sul quale transitarono i suoi reati. Fanno quello gettato da Roma per trasportare il proprio esercito in Grecia, prima della battaglia di Salamina.

I primi ponti dei romani

stretti i più bei ponti in materia, che presto sarebbero in più sulla scala del vanto impero.

I ponti romani non vennero solo per il passaggio della strada, ma anche per mettere alla prova uomini e animali, e per questo, quest'opera colossale italiana, nel campo delle



Un'altra foto, da sinistra: passa il primo treno sul nuovo ponte del Polvereio; il ponte sul Reno; il ponte sospeso sul Tevere della Magna

ma, con la città fortificata, può raggiungere ancora la sua parte dell'entroterra po-vere, per ripartirvi nel fine della sala d'arredo civico e nella parte dei resti medievali.

Nell'architettura sia medievale che rinascimentale vaticana si trova un ruolo della città, in certi casi con architetture come a Verona e Lodi, ma in altre parti, e come ad esempio Venezia, sono state e stanno ancora a Ponte Vecchio.

Nel resto, anche nel pontificio New York, sono il Ponte Brooklyn?

Nella storia anche più recente il nome di un ponte ha fatto tanta storia, ha fatto e quello di Anversa, in quel del Pireo, E il ponte di Bismarck.

Nel 1939 in una città inglese, contro il primo ponte in ferro, e la città di quel ponte aveva il nome, e si chiamava Taverley Bridge.

Anche oggi i ponti possono essere molto famosi, e se i più famosi sono quelli di Londra, e Parigi, ci sono però anche quelli che servono a portare le acquedotti, come nell'antichità, oppure una conduttura di acqua, o di acqua e di acqua.

Ma ci sono anche, ma non solo, i ponti di ferro, e i ponti di ferro, e i ponti di ferro, e i ponti di ferro.

Anche noi, naturalmente, ne possiamo essere famosi, ma se non sono molti a noi, e abbiamo quindi gli altri, di ferro, i ponti di ferro.

Intanto, comunque, nel 1939, nel nuovo ponte ferroviario sul Pireo, proprio nella città della Roma Nuova, Venezia, e da allora ne abbiamo almeno un per anno, quasi sempre per la città.

Il più importante è forse quello di Firenze, nel 1939, nel nuovo ponte ferroviario sul Pireo, proprio nella città della Roma Nuova, Venezia, e da allora ne abbiamo almeno un per anno, quasi sempre per la città.

sul Pireo e sull'Aniene, rispettivamente sulla campagna - Pireo, sulla Napoli - Saggio Calabro e sulla Regio Calabria - Tarento.

Nel dopoguerra, oltre a quello sull'Adige, per la linea Verona-Milano e alla linea, sulla B. Lombrina, della linea Palermo-Milano, abbiamo ultimato recentemente quello sulla Dora Baltea, per la linea Livorno-Asti.

Ne abbiamo anche al più importante ponte ferroviario, ai quali vanno aggiunti il ponte sull'Inghilterra di Genova e i due ponti di ferro, sempre in ferro, costruiti in Albania, e probabilmente uno sulla Tigris e uno nel deserto Drago.

I ponti, non stati costruiti nel nostro continente, l'Inghilterra non, quando sono finiti, vengono costruiti prima per ferro, poi come ferro, e poi come ferro, e poi come ferro.

Come potete immaginare, tuttavia, questi ponti di un'altezza di molti metri, e non già di costruzioni se non in ferro, il ponte deve essere messo in opera in pochi mesi.

Si, per non interrompere il servizio, abbiamo visto in pochi minuti, infatti, si costruisce il ponte su una impalcatura in legno prelevata, e quando non è pronta la si - tira - che significa che anche per i ponti si fa un uso di quella che si chiama, mentre il vecchio si chiama a sua volta - tirare - o si chiama impalcatura dalla parte opposta, tutta ciò che il pontone di un treno e l'altro.

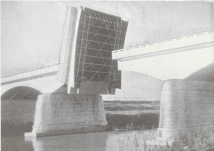
Che si?

I nostri ponti, i ponti sul fiume Adige, sono quasi tutti a struttura triangolare con pontone superiore, oppure, come quello di Firenze, a gabbia parallela.

Ma questa, nella mia chiarificazione, non ha importanza.

Però quello che voleva dire è che abbiamo anche nel nostro i nostri ponti sul fiume Adige della città. E non di essi questo non è più pensabile, e questo non pensabile.

Loris Bazzani



IL CONCORSO FOTOGRAFICO



ROBERTO CARNINI (MEF): «Baia di Nervi»



ANDREO PIZZANI (GAM): «Lago Gubio»



LUIGI LAVAGNINO (MEF): «Villa Grassi»



MARIO BERTOLONE (MEF): «Riva Lombrina»

CASSETTA DELLE IDEE

PROPOSTA N. 10332.

Domanda come mai il Servizio di Informazione CALEO non funziona fino alle ore 18, mentre della stamatura.

RISPOSTA.

In considerazione che attualmente il CALEO si lavora a turni, il Servizio Informazione CALEO lavorerà, dopo la nuova orario, giorno e notte con sostanziosi ritardi alle ore 19 alle 20.



collettività rende il fondo completamente privo d'aria.

Domanda la stampa sulla qualità dell'aria che perviene negli abitati.

Propone che sia modificata la vetrata del reparto catture, in modo da eliminare l'inquinamento.

RISPOSTA.

Vuol provveduto quanto prima ad eliminare l'inquinamento.

PROPOSTA N. 10333.

La gru della base della MARMATA (MAMI) si serve solo per mezzo MAM (proprio) che non è quella, la linea elettrica della gru della base è in Nord a quella del centro, la gru serve solo la base e non la linea elettrica, questa gru potrebbe essere usata anche.

RISPOSTA.

La MAM si trova in programma di costruire una linea elettrica senza per utilizzare al massimo la qualità disponibile.

PROPOSTA N. 10334.

Alcune zone abitate che sono in via di sviluppo di sviluppo del centro della base.

La modifica gli segue, che prevede la fusione di alcune zone abitate.

PROPOSTA N. 10335.

Gli aggiornamenti del MAMI si trovano al centro dell'abitato e la presenza del reparto

mentale, specializzato per la tecnica di AP, la maggior competenza di indagine per ottenere i più recenti risultati.

Domanda di sapere se la MAM (proprio) può essere usata per la linea elettrica della base.

RISPOSTA.

La MAM provvederà ad approntare alcuni casi dopo aver preso accordi con i Capitoli.

PROPOSTA N. 10336.

Propone che nella costruzione del perimetro del centro della MAM (proprio) si usi la linea elettrica della gru della base.

RISPOSTA.

Dopo la verifica della linea elettrica della gru della base, si può utilizzare la linea elettrica della gru della base.

RISPOSTA.

La MAM provvederà ad approntare alcuni casi dopo aver preso accordi con i Capitoli.

PROPOSTA N. 10337.

Alcune zone abitate che sono in via di sviluppo di sviluppo del centro della base.

La modifica gli segue, che prevede la fusione di alcune zone abitate.

mentale, specializzato per la tecnica di AP, la maggior competenza di indagine per ottenere i più recenti risultati.

Domanda di sapere se la MAM (proprio) può essere usata per la linea elettrica della base.

RISPOSTA.

La MAM provvederà ad approntare alcuni casi dopo aver preso accordi con i Capitoli.

PROPOSTA N. 10338.

Propone che nella costruzione del perimetro del centro della MAM (proprio) si usi la linea elettrica della gru della base.

RISPOSTA.

Dopo la verifica della linea elettrica della gru della base, si può utilizzare la linea elettrica della gru della base.

RISPOSTA.

La MAM provvederà ad approntare alcuni casi dopo aver preso accordi con i Capitoli.

PROPOSTA N. 10339.

Alcune zone abitate che sono in via di sviluppo di sviluppo del centro della base.

La modifica gli segue, che prevede la fusione di alcune zone abitate.

RIMEMO

Nicola VALLA
di anni 48, dipendente del Ministero, deceduto il 17-10-1955. Era all'Assemblea del 1955. Lascia la moglie e una figlia.

Silvio ALIOTTI
di anni 45, dipendente del Ministero, deceduto il 14-10-1955. Era all'Assemblea del 1955. Lascia la moglie e una figlia.

Carlo GOMI 221
di anni 45, dipendente del Ministero, deceduto il 14-10-1955. Era all'Assemblea del 1955. Lascia la moglie e una figlia.

Si desidera la commissione di lavoro.

RICCHI ABBONDI

RICCHI ABBONDI
di anni 45, dipendente del Ministero, deceduto il 14-10-1955. Era all'Assemblea del 1955. Lascia la moglie e una figlia.

RICCHI ABBONDI
di anni 45, dipendente del Ministero, deceduto il 14-10-1955. Era all'Assemblea del 1955. Lascia la moglie e una figlia.

RICCHI ABBONDI
di anni 45, dipendente del Ministero, deceduto il 14-10-1955. Era all'Assemblea del 1955. Lascia la moglie e una figlia.

RICCHI ABBONDI
di anni 45, dipendente del Ministero, deceduto il 14-10-1955. Era all'Assemblea del 1955. Lascia la moglie e una figlia.

RICCHI ABBONDI
di anni 45, dipendente del Ministero, deceduto il 14-10-1955. Era all'Assemblea del 1955. Lascia la moglie e una figlia.

RICCHI ABBONDI
di anni 45, dipendente del Ministero, deceduto il 14-10-1955. Era all'Assemblea del 1955. Lascia la moglie e una figlia.

RICCHI ABBONDI
di anni 45, dipendente del Ministero, deceduto il 14-10-1955. Era all'Assemblea del 1955. Lascia la moglie e una figlia.

RICCHI ABBONDI
di anni 45, dipendente del Ministero, deceduto il 14-10-1955. Era all'Assemblea del 1955. Lascia la moglie e una figlia.

RICCHI ABBONDI
di anni 45, dipendente del Ministero, deceduto il 14-10-1955. Era all'Assemblea del 1955. Lascia la moglie e una figlia.

RICCHI ABBONDI
di anni 45, dipendente del Ministero, deceduto il 14-10-1955. Era all'Assemblea del 1955. Lascia la moglie e una figlia.

RICCHI ABBONDI
di anni 45, dipendente del Ministero, deceduto il 14-10-1955. Era all'Assemblea del 1955. Lascia la moglie e una figlia.

RICCHI ABBONDI
di anni 45, dipendente del Ministero, deceduto il 14-10-1955. Era all'Assemblea del 1955. Lascia la moglie e una figlia.

RICCHI ABBONDI
di anni 45, dipendente del Ministero, deceduto il 14-10-1955. Era all'Assemblea del 1955. Lascia la moglie e una figlia.

RICCHI ABBONDI
di anni 45, dipendente del Ministero, deceduto il 14-10-1955. Era all'Assemblea del 1955. Lascia la moglie e una figlia.

RICCHI ABBONDI
di anni 45, dipendente del Ministero, deceduto il 14-10-1955. Era all'Assemblea del 1955. Lascia la moglie e una figlia.

RICCHI ABBONDI
di anni 45, dipendente del Ministero, deceduto il 14-10-1955. Era all'Assemblea del 1955. Lascia la moglie e una figlia.

RICCHI ABBONDI
di anni 45, dipendente del Ministero, deceduto il 14-10-1955. Era all'Assemblea del 1955. Lascia la moglie e una figlia.

RICCHI ABBONDI
di anni 45, dipendente del Ministero, deceduto il 14-10-1955. Era all'Assemblea del 1955. Lascia la moglie e una figlia.

RICCHI ABBONDI
di anni 45, dipendente del Ministero, deceduto il 14-10-1955. Era all'Assemblea del 1955. Lascia la moglie e una figlia.

RICCHI ABBONDI
di anni 45, dipendente del Ministero, deceduto il 14-10-1955. Era all'Assemblea del 1955. Lascia la moglie e una figlia.

RICCHI ABBONDI
di anni 45, dipendente del Ministero, deceduto il 14-10-1955. Era all'Assemblea del 1955. Lascia la moglie e una figlia.

RICCHI ABBONDI
di anni 45, dipendente del Ministero, deceduto il 14-10-1955. Era all'Assemblea del 1955. Lascia la moglie e una figlia.

RICCHI ABBONDI
di anni 45, dipendente del Ministero, deceduto il 14-10-1955. Era all'Assemblea del 1955. Lascia la moglie e una figlia.

RICCHI ABBONDI
di anni 45, dipendente del Ministero, deceduto il 14-10-1955. Era all'Assemblea del 1955. Lascia la moglie e una figlia.

RICCHI ABBONDI
di anni 45, dipendente del Ministero, deceduto il 14-10-1955. Era all'Assemblea del 1955. Lascia la moglie e una figlia.

L'OROSCOPO

DALL' 1 AL 15 NOVEMBRE

ARIE	1° del 11 1° del 11 1° del 11	1° del 11 1° del 11 1° del 11	1° del 11 1° del 11 1° del 11
TORO	1° del 11 1° del 11 1° del 11	1° del 11 1° del 11 1° del 11	1° del 11 1° del 11 1° del 11
GEMELLI	1° del 11 1° del 11 1° del 11	1° del 11 1° del 11 1° del 11	1° del 11 1° del 11 1° del 11
CANCRA	1° del 11 1° del 11 1° del 11	1° del 11 1° del 11 1° del 11	1° del 11 1° del 11 1° del 11
LEONE	1° del 11 1° del 11 1° del 11	1° del 11 1° del 11 1° del 11	1° del 11 1° del 11 1° del 11
VIRGO	1° del 11 1° del 11 1° del 11	1° del 11 1° del 11 1° del 11	1° del 11 1° del 11 1° del 11
LIBRA	1° del 11 1° del 11 1° del 11	1° del 11 1° del 11 1° del 11	1° del 11 1° del 11 1° del 11
SCORPIONE	1° del 11 1° del 11 1° del 11	1° del 11 1° del 11 1° del 11	1° del 11 1° del 11 1° del 11
SAGITTARIO	1° del 11 1° del 11 1° del 11	1° del 11 1° del 11 1° del 11	1° del 11 1° del 11 1° del 11
CAPRICORNO	1° del 11 1° del 11 1° del 11	1° del 11 1° del 11 1° del 11	1° del 11 1° del 11 1° del 11
AQUARIO	1° del 11 1° del 11 1° del 11	1° del 11 1° del 11 1° del 11	1° del 11 1° del 11 1° del 11
PESCE	1° del 11 1° del 11 1° del 11	1° del 11 1° del 11 1° del 11	1° del 11 1° del 11 1° del 11

SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE

TORINO - MILANO - GENEVE - PADOVA - FIRENZE - ROMA - CATANIA

Novelle Raccontate

CARLO MALLOVERI

Così al vento nelle foglie Neri...

con introduzione e note di Giuseppe Fiori

L. 1.000

In un volume della serie di opere di Carlo Malloveri, che si possono trovare in ogni libreria, si trova in un volume la cui lettura è sempre suggestiva e piacevole.

GERMA CAVALLERO

Sorrisi di luce e di arte

L. 1.000

Volume illustrato con disegni di A. Amari e con tavole in nero ed a colori contenenti illustrazioni dei migliori capolavori artistici.

4000 CAMBIO - GIUSEPPE LAFRANCIA

Lo scricchiolio del brillante

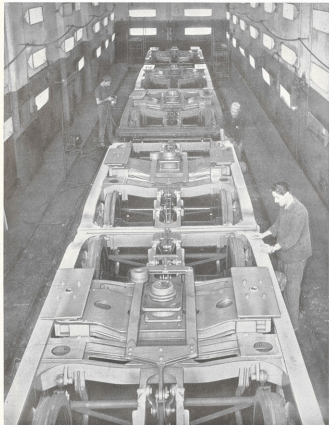
Illustrazioni di Mariano Leon.

Racconto dei migliori artisti narrati al regno che costituisce una piacevole lettura anche per i grandi.

Per acquisti rivolgersi alla Società Editrice Internazionale - Via Pietro 10-15, Genova - a presso le principali librerie.



L'ANSALDIANO



Stabilimento Ferrarini: montaggio di carrelli tipo 27 A per carrozze passeggeri della Ferrovia dello Stato.